



Le informazioni contenute nel sito possono generare situazioni di pericolo e danni. I dati presenti hanno un fine illustrativo e in nessun caso esortano né spingono ad atti avversi alla salute psicofisica del lettore.

I FARMACI NELL'ALCOLISMO

Attualmente i farmaci approvati per il trattamento dell'alcolismo sono:

1. **disulfiram** (Antabuse),
 scoraggia gli individui a bere per gli effetti molto spiacevoli che procura se contemporaneamente ad esso viene assunto alcol.
 Esso interferisce con la metabolizzazione dell'alcol con il risultato di un elevato aumento dell'acetaldeide che produce gli effetti spiacevoli come vampate al viso, nausea, vomito, tachicardia, palpitazioni, cefalea pulsatoria, sudorazione, ipotensione; questi sintomi possono protrarsi per 30 minuti o mantenersi per diverse ore.
 Il farmaco si assorbe rapidamente ma sono necessarie circa 12 ore perché si osservi la sua azione.
 L'utilizzazione e l'efficacia del disulfiram sono limitate perché limitata è la compliance del paziente. Comunque tra i pazienti altamente motivati il farmaco mostra notevole efficacia e talvolta viene da questi utilizzato nelle occasioni che paiono di particolare pericolosità, come quelle sociali quando l'alcol è presente. Esso può anche essere somministrato sotto controllo, migliorando la sua azione, come in clinica o dal coniuge. Attualmente è poco usato.
2. **naltrexone** (Antaxone, Nalorex o Narcoral),
 si assume dopo che l'individuo ha smesso di bere ed agisce a livello cerebrale, bloccando i recettori degli oppioidi, per ridurre il desiderio di alcol.
 Gli studi nell'animale hanno infatti mostrato che vi è un forte legame tra il sistema degli oppioidi e l'alcol. La somministrazione di antagonisti degli oppioidi riduce l'assunzione di alcol, al contrario l'iniezione di oppioidi è seguita da un' aumentata assunzione di alcol.
 Il naltrexone riduce le pesanti ricadute, definite nella quantità di 4 o più bicchieri per una donna e 5 o più bicchieri per un uomo, in circa il 36% dei casi nei primi 3 mesi; e meno efficace nell'aiutare i pazienti a mantenere l'astinenza. Esso ha mostrato quindi efficacia negli studi a breve termine, 3 mesi, ma molto meno in quelli protratti, 6-12 mesi.
 Il farmaco si assume giornalmente alla dose di 50 mg e di norma per brevi periodi.
 L'associazione con il disulfiram andrebbe evitata perché entrambi sono epatotossici.
3. **topiramato** (Topamax cps da 15, 25, 50, 100, 200 mg), è un antiepilettico che appare ridurre il desiderio di alcol e le ricadute.
 Esso agisce aumentando l'azione inibitoria del neurotrasmettitore GABA e riducendo quello del glutammato, neurotrasmettitore eccitatorio.

4. **GHB** (Alcover) è un agonista dei recettori gabaergici e viene utilizzato come disassuefacente verso l'uso dell'alcol e per il trattamento dello stato di astinenza da alcol. Può essere somministrato a dosi di 50 mg/kg/die suddivisi in tre volte.
Controindicato in gravidanza, allattamento, malattia epilettica. Dipendenza da stupefacenti.
Malattie organiche e mentali gravi.
Sono possibili effetti sinergici di potenziamento dell'azione sedativa con farmaci anti epilettici, psicoattivi. Vertigini soggettive, nausea sono frequenti effetti collaterali.

5. **acamprosato** (non in vendita in Italia).
E' un antidepressivo ed agisce su coloro che hanno smesso di bere; riduce i sintomi presenti durante il periodo astinenziale, come l'ansietà e l'insonnia, nervosismo, disforia, e riduce così le ricadute a breve e lungo termine, più di 6 mesi.
Esso agisce come debole antagonista dei recettori NMDA del glutammato e come agonista dei recettori GABA_A; è più efficace nei pazienti con grave dipendenza e se associato a supporto psicologico.
Viene somministrato 3 volte die, compresse da 330 mg, e più comuni effetti collaterali sono i rush cutanei, nausea, vomito e diarrea.

Altri farmaci con potenzialità:

L'ondansetron, un antagonista recettoriale della serotonina appare efficace nel ridurre il craving (il desiderio) al pari di un altro farmaco, antagonista degli oppioidi, il nalmefene la cui attività è analoga a quella del naltrexone.